

Il ct spagnolo di nuovo nella bufera per aver definito «zingaro» l'attaccante iberico Reyes (che milita nell'Arsenal). Aveva già chiamato Henry «negro di m...»

Altra gaffe razzista: gli inglesi chiedono la testa di Aragones

Max Di Sante

LONDRA L'ennesima gaffe del ct della Spagna Luis Aragones non è passata inosservata ai tabloid britannici, scatenatisi dopo che, in un'intervista al giornale di Barcellona «El Mundo Deportivo», Aragones ha definito «zingaro» il suo giocatore Reyes, attaccante dell'Arsenal come quell'Henry che lo stesso allenatore definì mesi fa «negro di m...», scatenando una autentica bufera di critiche e contestazioni.

«Il razzista selezionatore della Spagna torna a colpire, ma adesso si scava la fossa da solo» (Mirror); «Ara-

gones cade ancora più in basso» (Express), «Aragones dà dello zingaro a Reyes» (Sun), sono alcuni dei titoli che i giornali britannici dedicano all'ultima esternazione dell'allenatore che per la sua frase su Henry ha appena rischiato il licenziamento cavandose poi con una multa comminata dalla Fifa, il cui presidente Joseph Blatter sta prendendo molto a cuore il problema del razzismo negli stadi (dimostrazione della nuova «sensibilità» sul fronte razzismo è arrivata anche dalla Uefa che ha recentemente squalificato il campo della Lazio per i «buu» ai giocatori di colore).

Tornando sulla frase detta a



Reyes durante un allenamento della Spagna («di quel negro di m... che tu sei più bravo di lui»), e ampiamente documentata dalle televisioni di mezzo mondo, Aragones aveva dichiarato nell'intervista a «El Mundo Deportivo» di essersi sentito oggetto «di un autentico linciaggio, ma in realtà ho usato il termine "negro" senza alcun intento razzista».

«Stavo solo cercando di motivare lo zingaro - ha aggiunto Aragones commettendo l'ennesima gaffe - dicendogli che era meglio del nero. Reyes è etnicamente uno zingaro, e io ho molto amici fra loro e fra i negri, e non faccio differenze per il colore della pelle perché sono un cit-

tadino del mondo. Ora però non dimenticherò come sono stato trattato da una parte della stampa, e quanto ha sofferto la mia famiglia».

L'Arsenal, club sia di Henry sia di Reyes, non ha voluto commentare le ultime dichiarazioni del ct spagnolo, limitandosi a far sapere di essere rimasto molto seccato. Il Sun chiede invece la testa del tecnico: «Dopo aver dato dello zingaro a Reyes - scrive il tabloid britannico - Aragones avrà dei problemi a mantenere il suo posto». Secondo il Mirror infine «adesso sia Uefa sia Fifa intensificheranno la pressione sulla federazione spagnola affinché risolva il rapporto con il tecnico».



Luca Campedelli in queste ore sta chiudendo la trattativa che consegnerebbe il club gialloblù a Franco Berardi, titolare della Sarfisa e proprietario del Chievo (serie D)

Massimo De Marzi

L'uomo del miracolo è pronto a lasciare

Campedelli sta per chiudere la trattativa per la cessione della società. Oggi al via il mercato di riparazione

Riapre la fiera dei sogni. Da oggi fino alla sera del 31 gennaio il mercato di riparazione consentirà di tappare i buchi emersi nelle prime sedici giornate di campionato. Complice la crisi economica, domineranno gli scambi e i prestiti, così in attesa che diventino ufficiali i primi affari (su tutti, Maccarone al Siena) a tenere banco non è la vendita di un giocatore, ma quella di una società.

Dopo quasi 13 anni, sta per concludersi l'esperienza di Luca Campedelli come presidente del Chievo. La squadra di rione più famosa d'Italia sta infatti per cambiare padrone, finendo nelle mani di Franco Berardi, finanziere lombardo titolare della Sarfisa (azienda che è tra gli sponsor del Chievo), proprietario del Chievo, formazione che milita in serie D. Berardi avrebbe già versato nelle casse della società veronese 500 mila euro come acconto, riservandosi di portare a termine l'operazione nei prossimi giorni. Le smentite si sprecano, da parte dei dirigenti del Chievo («è una notizia assolutamente priva di fondamento», ha detto il team manager Marco Pacione), ma si sa bene come vanno que-

ste cose. La trattativa, in realtà, è avviatissima, come ha confermato l'ex portiere della Juve Stefano Tacconi, amico e consigliere di Berardi: «La società è sana, il monte stipendi è sopportabile, lo staffe tecnico serio e preparato: manca poco per definire un'operazione che va avanti da mesi». E, quando tutto sarà andato a buon fine, Tacconi potrebbe diventare direttore generale o addirittura presidente del Chievo.

Oggi, come detto, si attendono le prime ufficializzazioni, dopo l'ingaggio del centrocampista Giulio Migliaccio, ex Ternana, da parte dell'Atalanta. Vediamo, squadra per squadra, quello che si annuncia nelle prossime settimane.

ATALANTA Serve un attaccante di esperienza per rimpolpare un reparto che finora

ha segnato con il contagocce: l'obiettivo è Marco Delvecchio, da tempo in rotta con la Roma. Interessano i centrocampisti Campedelli del Modena e Vergassola del Siena.

BOLOGNA Dalla Juve potrebbe arrivare uno tra Iuliano e Tudor, per l'attacco il favorito è Muzzi della Lazio, ma il sogno rimane riportare Julio Cruz sotto le due torri.

BRESCIA Il miglior acquisto sarà riuscire a trattenere il giovane centravanti Caracciolo, affiancandogli magari una punta di esperienza: in cima alla lista c'è Possanzini dell'AlbinoLeffe.

CAGLIARI Non convince il greco Katergianakis, arriverà un portiere: favorito Berti del Parma su Agliardi del Brescia, ma il sogno è Peruzzi, già inseguito in estate.

FIORENTINA Ha frenato per Cruz (che piace

più ad Andrea che a Diego Della Valle), guarda soprattutto alla stagione che verrà, puntando a Iaquineta dell'Udinese o Bojinov del Lecce.

INTER Arriverà Cesar dalla Lazio, vecchio pallino di Mancini, interessa il giovanissimo difensore dell'Anderlecht Kompany. Toldo non convince più, ma resterà fino a giugno. Intanto è stato preso il portiere Julio Cesar, che verrà paracadutato alla Reggina.

JUVENTUS Moggi ha giurato che la Signora si limiterà a sfoltire la rosa. In difesa partiranno due fra Iuliano, Legrottaglie e Tudor. Capello sogna Cassano, la Roma sta lavorando per blindare il talento di Bari vecchia: la partita è aperta.

LAZIO Dovrebbe prendere in prestito Bazzani dalla Samp (l'attaccante è in rotta di collisione

con Novellino) in cambio di Simone Inzaghi. In partenza Cesar, uno tra Sereni e Peruzzi, Liverani (Genoa) e forse Giannichedda. Poi si lavorerà in entrata: Portanuova (Siena) e Karagounis (Inter) i nomi indicati da Papadopulo.

LECCE L'obiettivo è il laterale Pasqual dell'Arezzo, ma il ds Corvino potrebbe colpire ancora all'estero, magari in Asia.

LIVORNO Due i nomi che stuzzicano il presidente Spinelli: il brasiliano Paulinho della Juventus e lo stagionato Litmanen.

MESSINA Chiede Pasqual all'Arezzo, Gasbaroni al Palermo, Fava all'Udinese.

MILAN Lavora solo in prospettiva: a giugno dovrebbero arrivare Jankulovski dall'Udinese e Gilardino dal Parma.

PALERMO Guidolin si attende un attaccante.

Il sogno è Cruz e ora che la Fiorentina si è tirata indietro l'operazione è possibile. Piace il francesino Meghini del Bologna.

PARMA Cercherà di cambiare volto, pur senza avere soldi da spendere. Pasquale dall'Inter per la fascia sinistra, Graffiedi dal Siena per l'attacco, il laziale Negro per puntellare la difesa: questi i nomi più gettonati.

REGGINA Parlerà brasiliano col portiere Julio Cesar e il centrocampista Rodrigo, svincolato dal Corinthians.

ROMA Piace il brasiliano Taddei, ma difficilmente lo avrà subito. Il sogno si chiama Edgar Davids, dalla Juve potrebbe arrivare Legrottaglie (pupillo di Del Neri), dal Chievo Semoli.

SAMPDORIA Inzaghi e un sogno: Recoba. A patto che Moratti paghi una parte dell'ingaggio.

SIENA Oggi sarà ufficializzato l'arrivo di Massimo Maccarone dal Parma, l'attaccante che Simoni chiedeva da settimane. Poi si lavora per un difensore: forse Cribari dell'Udinese.

UDINESE Il patron Pozzo ha giurato che non cederà nessuno dei suoi gioielli per coronare il sogno Champions: «Fino a giugno restano tutti, semmai ci guarderemo intorno per aggiungere qualcosa».